

Il leader forte, chimera dell'Occidente smarrito

Remo Bodei ripubblica dal Mulino una versione ampliata di *Scomposizioni*: il destino dell'identità in un mondo senza noi

FEDERICO VERCELLONE

Remo Bodei ha scritto un libro cruciale per il nostro tempo: *Scomposizioni. Forme dell'individuo moderno*. Comparso originariamente nel 1987 da Einaudi, viene ora ripresentato, presso il Mulino, in una versione notevolmente ampliata. Erano anni, quelli in cui il libro originariamente comparve, in cui gli studi sulla filosofia classica tedesca, sul romanticismo, su tutta la variegata costellazione che è stata talora individuata come l'«età di Goethe» ebbero una straordinaria ripresa nell'ambito della nostra cultura filosofica e letteraria. Tutta quest'epoca si prospetta come una grande fucina di idee e creazioni che illuminano il destino della modernità.

È in gioco in questo importante studio qualcosa di molto concreto: l'interrogativo su come diventiamo ciò che siamo sia sul piano del nostro io sia su quello collettivo. È un quesito quanto mai attuale nel nostro tempo, drammaticamente percorso da guerre di religione e nuovi nazio-

nalismi. Ogni identità si forma, a dare ascolto all'insegnamento hegeliano che dice ancora molto al nostro tempo, attraverso il conflitto con noi stessi, con le nostre contraddittorie

istanze interiori e naturalmente anche attraverso quello con l'Altro. In questo libro si va dal giovane Hegel per attraversare l'immensa costellazione costituita dall'idealismo e dalla

produzione filosofica e letteraria della Germania classico-romantica. La contraddizione intima e quella nei confronti del mondo esterno connotano il soggetto moderno che vive il

L'attuale presidente degli Stati Uniti (70 anni) dice di voler restaurare l'identità americana indebolita



Donald Trump

Il presidente russo (65 anni) ha ripristinato un'immagine forte della Russia dopo la caduta dell'Unione Sovietica



Vladimir Putin

Presidente del Front National francese (48 anni) è la leader del movimento populista più forte in Europa



Marine Le Pen

Il presidente ungherese (53 anni) è uno dei principali alfieri della sovranità nazionale nell'Unione Europea



Viktor Orbán





*Remo Bodei
78 anni
insegna Storia
della filosofia
all'Università
della California
e alla Normale
di Pisa*

rischio della perdita di sé come condizione ineluttabile. È un soggetto che, in forza del conflitto e della lacerazione che lo attraversa, è destinato a tornare a sé dopo essersi smarrito. per pervenire, attraverso questo periplo, all'auto-riconoscimento. In questo modo Bodei ci prende per mano facendoci attraversare un fondamentale capitolo della storia culturale tedesca che va, tra gli altri, da Kant a Goethe, da Novalis a Hölderlin.

Quello di Bodei è un percorso che, guardando al passato, ha di mira il presente. Un presente che vive intensamente la minaccia dello sradicamento dettato in primis dalla globalizzazione. La crisi dell'identità produce nuove forme odierne, inquietanti e rassicuranti insieme, di essere se stessi che spesso passano attraverso l'auto-rispecchiamento nelle immagini. Dal selfie al medical imaging passando per sette e religioni online, costantemente si rinnova l'esigenza di trovare un'immediata risposta alla domanda cruciale: chi sono io?

La soggettività moderna non torna a sé dopo essersi ri-

conosciuta in un mondo estraneo. I soggetti della modernità matura, come ebbe già a rilevare un grande filosofo della crisi come Georg Simmel, non si riconoscono più nelle forme del loro esistere. L'individuo moderno non è più in grado di pensarsi in una chiave tolemaica come centro del mondo e come depositario di una razionalità universale. L'io non è più un Noi. I processi razionali gli sfuggono di mano e vengono a proporsi sotto il volto estraneo della razionalizzazione tecnologica. Giungiamo così al paradosso tipico della razionalità contemporanea che vive schiava di una logica performativa che funziona autonomamente sotto le vesti della tecnologia alienandosi così dal senso degli eventi. Destituita di quell'universalità che la stagione classica del pensiero tedesco le aveva conferito forse per l'ultima volta, la ragione da universale diventa pratica, mentre il mondo si tribalizza nuovamente richiamandosi a identità di gruppo che possono vertiginosamente andare dallo slow food all'Isis.

In breve non siamo più in grado di dire noi riferendoci a una comune umanità, ma solo mille volte enfaticamente io. L'insicurezza domina. L'affacciarsi di capi e autorità carismatiche, di simboli-guida dotati di una potenza sempre più influente e indiscussa sono l'esito di questo processo nel quale la supposta autorevolezza di soggetti e immagini simboliche si sostituisce alla hegeliana dialettica della ragione universale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI